

Lucerne University of
Applied Sciences and Arts

**HOCHSCHULE
LUZERN**

Assistenza sociale
FH Zentralschweiz

Management Summary

Messa in rete orientata alle famiglie in Svizzera

Studio preliminare sullo sfondo della strategia austriaca «aiuto precoce»

Autori

Prof. Dr. Martin Hafen

Prof. Dr. Claudia Meier Magistretti

Collaboratori

Lara Fabel

Marco Schraner

Annette Tschudin

Lo studio preliminare è stato condotto con il finanziamento dell'Ufficio federale della sanità pubblica, Divisione Prevenzione malattie non trasmissibili.

Contatti

Scuola Universitaria Professionale di Lucerna –
Assistenza sociale
Prof. Dr. Martin Hafen
Docente e responsabile di progetto
Werftstrasse 1
Casella postale 2945
CH-6002 Lucerna
martin.hafen@hslu.ch

Prof. Dr. Claudia Meier Magistretti
Responsabile della ricerca ISB
Werftstrasse 1
Casella postale 2945
CH-6002 Lucerna
claudia.meiermagistretti@hslu.ch

Citazione consigliata

Hafen, Martin e Meier Magistretti, Claudia (2021).
Messa in rete orientata alle famiglie in Svizzera.
Studio preliminare sullo sfondo della strategia
austriaca «aiuto precoce».
Management Summary. Luzern: Interact.

Impressum

Distribuzione: interact Verlag
ISBN 978-3-906036-48-9
Versione integrale della pubblicazione:
DOI 10.5281/zenodo.5126911
© 2021 interact Verlag, Lucerna



Lucerna, agosto 2021

Un buon inizio di vita

I primi anni di vita di un bambino sono cruciali per il suo futuro sviluppo. Durante questo periodo vengono gettate le basi per tutte le principali abilità di vita. Al contrario, lo stress cronico causato da violenza o da negligenza emotiva nella prima fase di vita può provocare danni irreparabili nello sviluppo di una persona, oltre ad avere gravi ripercussioni sulla sua salute e sulla sua evoluzione in termini sociali.

La maggior parte dei bambini cresce in condizioni favorevoli. Tuttavia, ci sono famiglie che non hanno i mezzi per dare al bambino la dedizione emotiva, la sicurezza e gli stimoli di cui ha bisogno. In questi casi è fondamentale individuare prima possibile la situazione di difficoltà di tali famiglie e fornire loro un sostegno basato sulle risorse. In questo modo è possibile attenuare gli effetti negativi dello stress familiare sul bambino e prevenire il ricorso a misure di protezione del minore (ad esempio il collocamento extrafamiliare).

Come raggiungere le famiglie sotto stress?

Nel periodo intorno alla nascita di un bambino, la maggior parte delle famiglie ricorre ai servizi di ostetriche e di specialisti in ginecologia e pediatria. Tuttavia, dopo il primo anno di vita troppi bambini di famiglie sotto stress spariscono dall'attenzione degli specialisti. Un'importante ragione alla base di questo fenomeno è che le famiglie socialmente svantaggiate e quelle con un background migratorio ricorrono molto meno, rispetto ad altre famiglie, a ulteriori servizi nel settore della prima infanzia.¹ Solo al momento di frequentare l'asilo e, più tardi, la scuola, questi bambini entrano di nuovo in contatto con degli specialisti. Di conseguenza, gli eventuali deficit nello sviluppo vengono individuati tardi, il che rende più difficile e oneroso il loro trattamento. A un inizio di vita in condizioni sfavorevoli può quindi seguire un inizio sfavorevole nel sistema di istruzione formale.

Le reti interprofessionali nel settore della prima infanzia sono un importante punto di partenza per raggiungere precocemente le famiglie sotto stress.² È fondamentale sfruttare il potenziale degli specialisti della rete per un'identificazione efficace e precoce e per la consulenza alle famiglie. La successiva fase di accompagnamento deve essere a bassa soglia e basata sulla fiducia.

Obiettivi dello studio preliminare

Uno degli obiettivi di questo studio preliminare era analizzare le reti svizzere del settore della prima infanzia in merito al loro potenziale di individuazione precoce e accompagnamento a bassa soglia di famiglie vulnerabili e di confrontarle con reti all'estero selezionate e ampiamente studiate. Inoltre, sono stati condotti sondaggi online con professionisti di tutti i campi del settore della prima infanzia riguardo alla messa in rete interprofessionale praticata e auspicata. Nel corso di tre workshop, suddivisi per lingue e regioni, sono state discusse diverse varianti di modello sulla base dei risultati dell'analisi delle reti e del sondaggio ed è stata verificata la loro realizzabilità. Tutto lo studio preliminare è stato sostenuto da 21 associazioni del settore della prima infanzia (v. elenco pag. 10).

¹ Meier Magistretti, Claudia; Walter-Laager, Catherine; Schraner, Marco & Schwarz, Jürg (2019). Angebote der Frühen Förderung in Schweizer Städten (AFFiS). Kohortenstudie zur Nutzung und zum Nutzen von Angeboten aus Elternsicht. Luzern/Graz: Hochschule Luzern – Soziale Arbeit, Universität Graz.

² Hafen, Martin (2015). Zur Bedeutung professioneller Arbeit im Kleinkindbereich – ein Argumentarium mit Blick auf theoretische Überlegungen, empirische Evidenz und erfolgreiche Praxis. Luzern: Hochschule Luzern – Soziale Arbeit.

Il modello di riferimento: l'«aiuto precoce» austriaco

Nell'analisi delle reti e nello sviluppo dei modelli si è preso a riferimento il sistema dell'aiuto precoce austriaco («Frühe Hilfen Österreich»)³. Dal 2015 l'approccio dell'aiuto precoce viene implementato e valutato in modo sistematico in tutti gli Stati federali austriaci nell'ambito di una strategia nazionale. I centri regionali di aiuto precoce coinvolgono il maggior numero possibile di organizzazioni e professionisti del settore della prima infanzia all'interno di reti di piccole dimensioni. Allo stesso tempo, i centri offrono alle famiglie vulnerabili un sostegno a bassa soglia e basato sulla fiducia sotto forma di case management.

Gli attori coinvolti nella rete ricoprono un'importante funzione nel rilevamento precoce dei casi. All'occorrenza, informano le famiglie con stress multipli riguardo al sostegno offerto dai centri di aiuto precoce e, con il consenso della famiglia, trasmettono i dati di contatto al centro di accompagnamento. Il centro contatta direttamente e in tempi brevi la famiglia e ne accerta il bisogno di assistenza. La famiglia stessa determina la durata e la portata del sostegno. Nei primi cinque anni oltre 5000 famiglie in Austria hanno beneficiato di questo servizio.⁴ La progettazione e la creazione delle reti regionali sono sostenute da un centro nazionale per l'aiuto precoce (Nationales Zentrum Frühe Hilfen, www.fruehehilfen.at), che è anche responsabile dell'elaborazione dei principi fondamentali, delle misure di garanzia della qualità e della valutazione del sistema di aiuto precoce.

Reti interprofessionali nel settore della prima infanzia in Svizzera

Dall'analisi di 15 reti nel settore della prima infanzia emerge una grande diversità. La maggior parte delle reti è orientata alla messa in rete di organizzazioni e professionisti attivi nel settore della prima infanzia nelle rispettive regioni. Queste reti istituzionali facilitano gli scambi tra professionisti e, in alcuni casi, la gestione di questioni professionali in gruppi di lavoro. Quasi in nessun caso si osserva un processo sistematico di rilevamento precoce e sostegno alle famiglie sotto stress da parte delle reti.

Alcune reti sono orientate a curare l'interfaccia tra singoli gruppi di professionisti (ad esempio tra ostetriche e consulenti genitoriali), migliorando così in modo specifico la continuità dell'assistenza. Nel complesso, però, le reti svizzere sono caratterizzate da una struttura che non va verso le famiglie, in quanto sono le famiglie stesse a dover cercare attivamente un sostegno. Tuttavia, le famiglie sotto stress spesso non sono in grado di farlo.

I modelli di finanziamento e le basi giuridiche delle reti sono estremamente eterogenei. Vi sono ben poche misure di garanzia della qualità, come una formazione specifica per i responsabili della rete. Inoltre, solo alcune delle reti studiate sono sottoposte a una valutazione sistematica. Una strategia nazionale o un centro di competenza nazionale a sostegno delle reti non esiste in Svizzera.

³ Haas, Sabine & Weigl, Marion (2017). Frühe Hilfen Eckpunkte eines «Idealmodells» für Österreich 2017. Aktualisierter wissenschaftlicher Ergebnisbericht. Wien: Gesundheit Österreich.

⁴ Nationales Zentrum Frühe Hilfen (NZFH) (Hrsg.) (2020). 5 Jahre österreichisches Programm Frühe Hilfe. Wien: NZFH.

L'opinione dei professionisti nella pratica

I professionisti delle 20 associazioni del settore della prima infanzia intervistati nell'ambito di un sondaggio online attribuiscono grande importanza alla messa in rete interprofessionale. Tuttavia, la maggior parte dei loro contatti con altri professionisti è frutto di iniziative personali. Questo comporta il rischio di una perdita dei contatti qualora un professionista cambi ambito professionale o vada in pensione. Di conseguenza, i professionisti esprimono un grande bisogno di una messa in rete istituzionalizzata, menzionando tra le ragioni principali le esigenze professionali e il tempo considerevole richiesto per gli sforzi individuali di messa in rete. Gli intervistati reputano efficace l'approccio dell'aiuto precoce.

Un modello di messa in rete orientata alle famiglie per la Svizzera

Nel corso di tre workshop condotti a Lucerna, Losanna e Bellinzona, i rappresentanti delle associazioni professionali hanno discusso un modello di base adattato alla situazione svizzera e cinque varianti di modello (cfr. fig. 1). L'assetto del modello di base ribadisce la necessità di un maggiore coinvolgimento dei professionisti che sono in contatto con le famiglie nel periodo intorno alla nascita del bambino. Inoltre, si sottolinea il particolare ruolo dell'autorità di protezione dei minori e degli adulti (APMA).

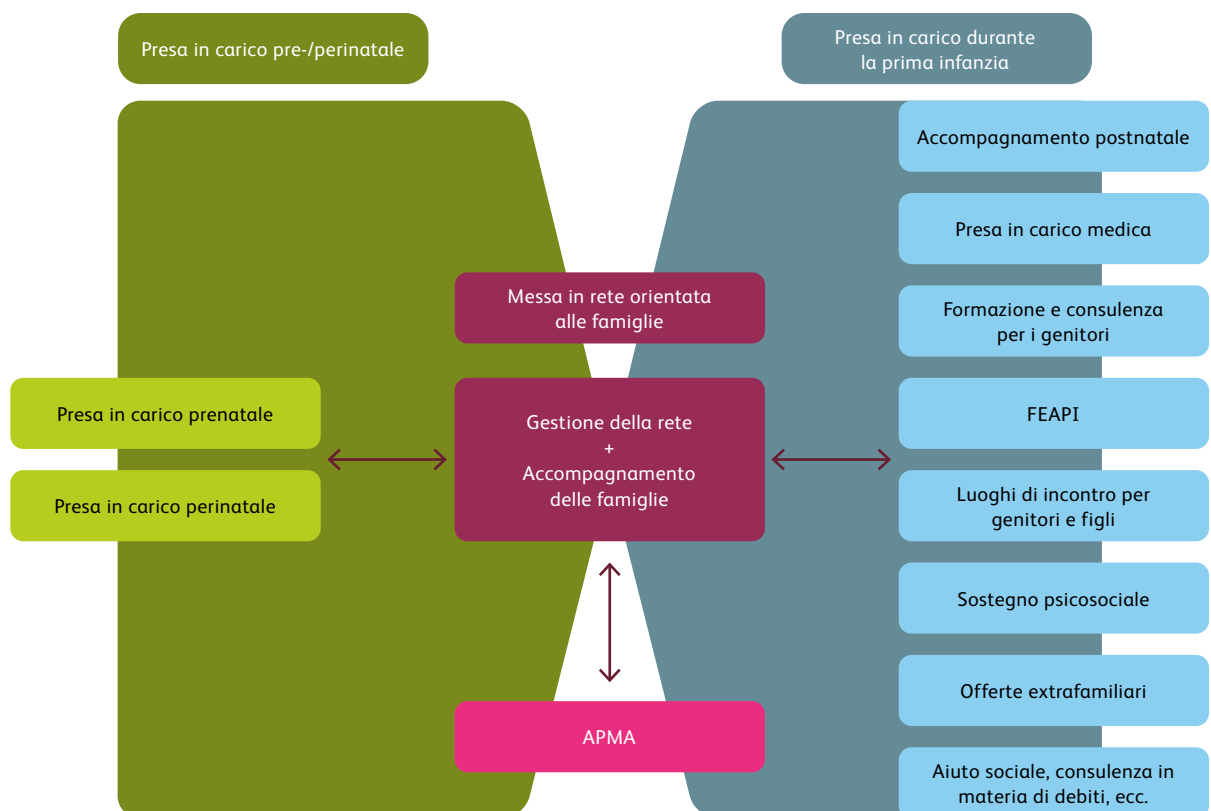


Fig. 1: Modello di base per la messa in rete orientata alle famiglie nel settore della prima infanzia





Le discussioni emerse dai workshop confermano i risultati dell'analisi delle reti e del sondaggio. Secondo i partecipanti ai workshop, è importante raggiungere un numero maggiore di famiglie sotto stress e sostenerle in modo tale che non si renda necessario un intervento diretto dell'APMA. Tutti i gruppi professionali possono dare un contributo in questo senso.

Delle cinque varianti di modello, i modelli «Primokiz+» e «Intersektoralität» sono quelli che hanno riscosso il più forte sostegno. Il primo modello consiste nell'integrare una rete «Primokiz» esistente con un sostanziale supporto alle famiglie. Il secondo modello è concepito affinché le due attività principali di questo approccio – ossia la gestione della rete e l'assistenza alle famiglie – siano svolte da due dipartimenti diversi in un Cantone o in un Comune.

La concretizzazione dell'approccio in regioni scelte

Al termine dello studio preliminare, in tre Cantoni (Uri, Friburgo e Ticino) e in una città (Basilea) si è discusso con esperti locali e rappresentanti dell'amministrazione su come potrebbe concretizzarsi una rete orientata alle famiglie e sulle condizioni necessarie per poterla realizzare. Anche in questo caso, le varianti di modello hanno ricevuto grande interesse. In particolare, il maggiore coinvolgimento delle professioni del sistema medico (ginecologia, pediatria, ostetricia) è stato ritenuto – anche dagli stessi specialisti di questi gruppi professionali – come una necessità, ma anche come una sfida. Mentre nel Cantone di Uri e nella città di Basilea si prospettano già dei passi concreti verso una messa in rete orientata alle famiglie, i workshop nei Cantoni di Friburgo e Ticino hanno dato il via a un dibattito sul piano pratico e amministrativo. Si ritiene che la sfida principale consista nel raggiungere la volontà politica di concedere un finanziamento sostenibile per le reti orientate alle famiglie.

Conclusione dei responsabili dello studio

I risultati della ricerca confermano le esperienze desunte dalla pratica: lo stress eccessivo nelle famiglie con bambini deve essere identificato il più rapidamente possibile in modo da poter offrire attivamente un sostegno alle famiglie interessate. È fondamentale che le famiglie stesse possano determinare la forma e la durata del sostegno in un rapporto di fiducia con figure di riferimento costanti. Lo studio preliminare evidenzia che le reti orientate alle famiglie, sulla base del modello dell'aiuto precoce, possono soddisfare le esigenze di sostegno delle famiglie sotto stress senza che questo costituisca un onere eccessivo.

Secondo i responsabili dello studio, è importante non lasciare solo ai Cantoni e ai Comuni la responsabilità di rafforzare l'approccio della messa in rete orientata alle famiglie in Svizzera. Soprattutto dal punto di vista della garanzia della qualità e della valutazione, è auspicabile che la diversità degli approcci, pur nella necessaria attenzione alle specificità regionali e locali, non diventi eccessiva. Un finanziamento iniziale da parte della Confederazione potrebbe inoltre motivare ulteriormente i politici a livello cantonale e comunale ad adottare questo approccio. Una strategia nazionale uniforme di messa in rete orientata alle famiglie, come nel caso dell'aiuto precoce in Austria, è difficilmente realizzabile al momento a causa dell'assetto federalista della Svizzera. Tuttavia, secondo i responsabili dello studio, sarebbe comunque auspicabile fare degli sforzi in questa direzione, sempre tenendo conto delle specificità delle varie regioni linguistiche.

La ricerca mostra chiaramente che il sostegno alle famiglie sotto stress promette grandi benefici economici a lungo termine. Tuttavia, il tema economico passa in secondo piano se si sposta l'attenzione sui benefici concreti per le singole famiglie e, in particolare, per i bambini. Rafforzare i loro diritti e garantire loro un buon inizio di vita è il tema che dovrebbe essere al centro di tutte le successive riflessioni tese a migliorare la situazione del settore della prima infanzia.

Raccomandazioni di intervento

Creare partendo dalle strutture e dalle offerte esistenti

La creazione di reti orientate alle famiglie non deve né porsi in concorrenza con le offerte esistenti né sostituire le strutture già disponibili. Queste reti si fondano sulle strutture esistenti, ottimizzandole, e sono maggiormente orientate alle esigenze e alle problematiche delle famiglie sotto stress. Devono contribuire affinché le organizzazioni conoscano meglio le offerte locali nel settore del sostegno alla prima infanzia e viceversa. L'obiettivo è una collaborazione meglio coordinata in modo da offrire alle famiglie un sostegno continuo e permettere così di facilitare e accompagnare le transizioni tra offerte e organizzazioni.

Orientarsi alle esigenze locali e specifiche alle regioni linguistiche

Data la struttura eterogenea delle offerte esistenti nelle diverse regioni linguistiche, nei Cantoni e nei Comuni della Svizzera, le reti orientate alle famiglie non devono essere organizzate secondo un modello nazionale uniforme, ma in funzione di modelli adeguati alla realtà locale. Per esempio, le città possono attuare il modello «Primokiz+» utilizzando le strutture «Primokiz esistenti», mentre altri Cantoni possono implementare il coordinamento piuttosto nei servizi pediatrici o del medico cantonale o altri ancora possono utilizzare le attuali strutture di consulenza per le donne incinte e per la prima infanzia allo scopo di coordinare la rete.

Sostenere lavori pionieristici a livello nazionale

Per sviluppare reti regionali o cantonali orientate alle famiglie occorre sostenere le regioni pionieristiche. A tale scopo deve essere creato un servizio di coordinamento neutrale a livello nazionale, composto da gruppi d'interesse e dagli attori del mondo scientifico e professionale. Questo servizio dovrà consigliare all'occorrenza le persone interessate nello sviluppo e nell'attuazione di modelli appropriati nonché sostenerle con finanziamenti iniziali. I partecipanti potrebbero provenire, oltre che da Alliance Enfance, anche da Promozione Salute Svizzera, dalle associazioni delle città e dei comuni, dalle conferenze delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità e dell'educazione pubblica, dalle associazioni professionali e dalle ONG. Le organizzazioni partecipanti al coordinamento e la Confederazione dovrebbero assumerne il finanziamento.

Puntare in modo coerente sull'autonomia delle famiglie

Le riflessioni professionali continuano spesso a concentrarsi su questioni come quella di sapere se i programmi esistenti possano effettivamente raggiungere le famiglie. Questo approccio, che tiene conto delle strutture esistenti e si concentra sul punto di vista degli esperti, richiede un riorientamento coerente volto a comprendere l'autonomia dei genitori e delle famiglie, soprattutto di quelle particolarmente sotto stress. L'accesso alle offerte non dipende dall'«assistenza sanitaria» proposta a «famiglie problematiche» nel quadro di offerte definite da esperti, bensì da un confronto sullo stesso piano di parità. Questo può innanzitutto costruire quella fiducia che poi porta a un sostegno continuo, alla disponibilità ad accettare aiuto, al superamento della vergogna o delle paure e, infine, a buone condizioni per tutti nella prima infanzia. I problemi legati alla protezione dei dati, alle transizioni e alla cooperazione si riducono al minimo se l'autonomia delle famiglie è accettata e rafforzata. Questo cambio di approccio richiede anche un maggiore coinvolgimento in materia di orientamento delle risorse, a completamento dei principali paradigmi attuali legati ai deficit e ai rischi. In quest'ottica, i responsabili, i direttori e gli organi di condotta, così come i professionisti attivi nelle offerte per la prima infanzia, sono chiamati a promuovere iniziative, perfezionamenti e cambiamenti culturali corrispondenti.

Associazioni professionali e programmi coinvolti nello studio

- Association romande des logopédistes diplômés (ARLD)
- Berufsverband Heilpädagogische Früherziehung (BVF)
- Associazione svizzera consulenti per l'allattamento e per la lattazione (ASCA)
- Associazione mantello Formazione dei genitori
- Deutschschweizer Logopädinnen- und Logopädenverband (DLV)
- Kibesuisse – Federazione svizzera delle strutture d'accoglienza per l'infanzia
- Servizio di custodia di bambini a domicilio della Croce Rossa Svizzera (CRS) del Cantone di Zurigo
- Protezione dell'infanzia Svizzera
- Nanny-Bildungszentrum della Croce Rossa Svizzera (CRS) del Cantone di Zurigo
- Netzwerk Bildung und Familie
- Rete svizzera per la custodia dei bambini
- Psicomotricità Svizzera – Associazione dei terapeuti della psicomotricità
- Società svizzera di ginecologia e ostetricia (SSGO)
- Società Svizzera di Pediatria (SSP)
- Fondazione svizzera per la salute RADIX
- Associazione svizzera per la consulenza genitori bambini (ASCGB)
- Federazione svizzera delle levatrici (FSL)
- Schweizerische Spielgruppen-LeiterInnen-Verband (SSLV)
- Associazione Doula CH
- Associazione a:primo
- Zeppelin – Familien startklar

Scuola Universitaria Professionale
di Lucerna – Assistenza sociale
Werftstrasse 1
Casella postale 2945
CH-6002 Lucerna
Svizzera

T +41 41 367 48 48
sozialarbeit@hslu.ch
hslu.ch/soziale-arbeit